Se lo Stato premia il fai da te familiare

Sergio Pasquinelli, | 06 luglio 2021

L'Inps certifica alla fine dell'anno scorso un aumento di colf e badanti di 64.000 unità: più 27.000 badanti, che raggiungono le 437mila unità, e più 37.000 colf, che raggiungono quota 481mila. Con punte il Lombardia (+15.947), Veneto (+6.461) e Campania (6.199).

In un anno come quello passato si tratta di dati sorprendenti, se si pensa che **la relazione con la sanatoria dell'estate 2020 è del tutto marginale**. Le domande presentate da colf e badanti durante la sanatoria sono state tante, 176mila per la precisione[note]Si veda, per un dettaglio sulla sanatoria 2020, il dossier "Badanti dopo la pandemia", curato assieme a Francesca Pozzoli e scaricabile qui.[/note], ma sono tuttora lungi dall'essere state processate per intero: al 31 dicembre 2020 erano stati rilasciati soltanto 1.480 permessi di soggiorno dalle Questure in tutta Italia, mentre al 15 aprile solo il 5% delle domande sono state esaminate in modo conclusivo. Ritardi enormi, inaccettabili. La dimostrazione di un provvedimento fallimentare che si è scontrato contro un muro di complessità burocratiche, deficit di personale, difficoltà nel coordinamento tra enti: si veda qui il documento della campagna "Ero straniero".

Nonostante la pandemia, il distanziamento sociale durato mesi, che per diverse lavoratrici domestiche ha significato anche distanziamento lavorativo e perdita del posto, la domanda di lavoro di assistenza non si è fermata, anzi. Molte famiglie hanno trovato sbocco ai propri bisogni proprio in questo settore, non certo nella rete ferma dei servizi domiciliari pubblici. **Hanno regolarizzato di propria iniziativa**, anche per giustificare gli spostamenti nei mesi del *lockdown*, **al di fuori dei complicati vincoli posti dalla sanatoria**[note]Tre quarti dei "nuovi" lavoratori domestici risultano impiegati part time, per meno di 24 ore settimanali. È qui forte il sospetto della presenza di un'area grigia di lavoro effettivo non corrispondente al dichiarato.[/note]. Riducendo così, anche se di poco, un mercato irregolare che vale almeno il 60% del totale.

L'aumento del lavoro domestico in un anno come il 2020 mostra il trionfo del fai da te familiare in risposta ai bisogni di cura e contiene un pessimo segnale: chi si arrangia da solo risolve meglio e più in fretta i suoi problemi. A un anno di distanza non sappiamo ancora quando verrà completato l'esame delle istanze presentate nella sanatoria. Ma, se la storia insegna qualcosa, è facile prevedere che i suoi effetti si riassorbiranno comunque nel giro di breve, come mostra in modo eloquente il grafico riportato, in relazione alla sanatoria del 2012.